

STILI DI VITA

L'UOMO ELASTICO

MARIO FURLAN

Primo docente universitario di Motivazione e crescita personale in Europa. Ha fondato l'alfacoaching, (un sistema rivoluzionario per aiutare l'individuo a sviluppare al meglio le proprie potenzialità) il coaching del benessere, e il wilding ovvero l'autodifesa istintiva. E' noto anche come fondatore dei City Angels. www.mariofurlan.com



Perché te ne vai? Perché mi lasci? Non ci tieni a me? Non mi ami?" Lui non sta affatto pensando di mollarla. Sta soltanto uscendo di casa per trascorrere una serata con gli amici. Si sta prendendo i suoi spazi di libertà. Ma lei non lo capisce. Quindi non lo accetta. Si sente abbandonata. O, nel migliore dei casi, messa in disparte. Posta in secondo piano rispetto ad altri interessi. Perché, sospira, "prima vengono i suoi amici, poi la sua famiglia, la partita, la corsa, il club. E io, a che posto sono? L'ultimo?" Capita, più raramente, che alcune donne se la prendano anche se il compagno si impegna troppo sul lavoro. Perché il lavoro, come gli svaghi, lo allontana da lei. Invece lei vuole stargli vicino. Ha bisogno di parlargli. Di sentirsi in intimità con lui. E le serve tempo per farlo. Ma se lui il tempo lo dedica ad altre cose...

Questi episodi ti sono familiari? Ti è capitato di soffrire quando il tuo partner si allontana, anche se sai che presto ritornerà? Succede. Perché sei donna. E la donna si comporta diversamente dall'uomo. Che non è un egoista schifoso. Non è vero che si avvicina a te soltanto per fare sesso, o quando ha bisogno di conforto, pronto ad allontanarsi quando non gli servi più. E semplicemente un maschio. Con i suoi impulsi fisiologici e le sue esigenze naturali. Tra cui quella di starsene, ogni tanto, tranquillo per conto suo. Come un elastico: si tende, si tende, ma poi, di colpo, torna al punto di partenza. Avverte l'esigenza di avere dei momenti soltanto per sé. Anche tu ne hai bisogno. Ma lui di più. E, soprattutto, quando meno te lo aspetti. Tu pensi che ce l'abbia con te. Che si sia smontato, che sia arrabbiato, che abbia un'altra. Macché. E' un maschietto, e al suo momento di intimità segue quello di riservatezza. Che

cambia da uomo a uomo. Ci sono quelli che continuano ad essere espansivi, ti dicono "Ciao cara, torno stasera" con un sorriso e un bacio sulle labbra. Ci sono quelli che ti salutano e vanno. Ci sono quelli che vanno senza salutare. Maleducati? Forse. Tutti gli uomini, chi più chi meno, avvertono, ogni tanto, il desiderio di ritirarsi. Perché l'uomo, atavicamente, era un cacciatore. Usciva dalla caverna per procacciare il cibo, e tornava a casa con la preda. Da allora le cose sono cambiate, eccome. Oggi non vi è (per fortuna) quasi più alcuna differenza tra uomini e donne sul lavoro. Ma alcune differenze, a livello biologico, nel profondo della psiche e nei meandri del cervello, sono rimaste. E, se non si conoscono, rovinano i rapporti. Ricordo una moglie che non si spiegava perché il marito passasse per il pub dopo il lavoro, prima di tornare a casa. Sospettava che avesse un'amante. Lui le ripeteva che aveva solo bisogno di svagarsi dopo una giornata di duro lavoro. Lei dubitava. Prese a frugargli le tasche, a rivolgergli domande sempre più pressanti e invadenti. Lui prima si irritò, poi perse le staffe. Perché la partner metteva in dubbio la sua parola, ma soprattutto perché non lo lasciava vivere in pace. E si separarono.

"Risveglia il campione in te!", il best-seller di Mario Furlan, è arrivato alla decima edizione! Come scrive la psicoterapeuta Maria Rita Parsi, "è un libro che ci aiuta a trovare l'eccellenza utilizzando mente, corpo ed emozioni".



Puoi scrivere a Mario Furlan mandando una mail all'indirizzo m.furlan@editoriper caso.it